Anno 1872. Roma - Sabato, 4 Maggio Num. 124.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 15. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 780 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sono convalidati i decreti Regi indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *fondo per le spese impreviste,* stanziato al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1871, le quali somme trovansi comprese nei capitoli rispettivi dei bilanci definitivi del detto anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 23 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

### TABELLA.

PROSPETTO *delle somme prelevate dal fondo di L.* 4,058,733, *inscritto al capitolo numero* 215 *dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno* 1871 *per le spese impreviste.*

(Articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026).

| Decreto Reale d'autorizzazione | | | MINISTERI |
|---|---|---|---|
| Numero | DATA | SOMME prelevate | |
| 338 | 8 luglio 1871 | 300,000 » | Finanze. |
| 448 | 31 agosto | 557,000 » | Id. |
| 451 | 17 settembre | 365,410 57 | Guerra. |
| 481 | 1° ottobre | 100,000 » | Lavori Pubblici. |
| | | | Id. |
| 532 | 20 novembre | 224,000 » | Istruzione Pubblica. |
| | | | Lavori Pubblici. |
| | | | Finanze. |
| 326 | 3 luglio 1871 | 80,000 » | Interno. |
| 391 | 27 luglio | 40,000 » | Id. |
| 449 | 17 settembre | 41,438 77 | Lavori Pubblici. |
| | | | Id. |
| 450 | Id. | 15,000 » | Finanze. |
| 523 | 25 ottobre | 35,000 » | Id. |
| | | | Lavori Pubblici. |
| | | | Finanze. |
| 532 | 20 novembre | 567,800 » | Istruzione Pubblica. |
| | | | Id. |
| | | | Lavori Pubblici. |
| | | | Finanze. |
| | TOTALE... | 2,325,649 34 | |

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze:* QUINTINO SELLA.

*Il N. CCLVII (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società denominatasi *Società Milanese per la introduzione della carne cotta bovina dall'America meridionale;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, col titolo di *Società Milanese per la introduzione della carne cotta bovina dall'America meridionale*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 2 marzo 1872 rogato Allocchio, numero di repertorio 1164, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto di detta Società sono le seguenti:

*a*) L'articolo 5 è riformato come segue:

« Articolo 5. Il capitale sociale è di L. 250,000, diviso in 1,000 azioni da lire 250 ciascuna. Potrà essere aumentato ad un milione di lire mediante emissione di 3 altre serie di azioni da lire 1,000 ciascuna, previa deliberazione dell'assemblea generale e colla approvazione governativa. »

*b*) Nell'articolo 22, alle parole « rappresentare più di cinque voti oltre quelli che gli appartengono in proprio » sono sostituite le parole « avere mai più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni possedute e rappresentate. »

*c*) Nell'articolo 26, alle parole « tanti » sono sostituite le parole « venti o più. »

*d*) In fine all'articolo 31 sono aggiunte le parole: « Per le deliberazioni concernenti l'aumento di capitale, la proroga della durata sociale e le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. »

*e*) In fine dell'articolo 43 è aggiunta la seguente disposizione: « Il bilancio sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena approvato dall'assemblea generale. »

Art. 3 La Società contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione per annue lire cento cinquanta, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. CCLVIII (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima fra gli esercenti di Alessandria per il pagamento del dazio consumo sulla vendita al minuto delle bevande;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Alessandria ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 9 gennaio 1872, rogato Germano, numero di repertorio 3419, e con nuovo atto notarile 21 marzo 1872, anche rogato Germano, numero di repertorio 3550, denominatasi *Società anonima fra gli esercenti di Alessandria per il pagamento del dazio consumo sulla vendita al minuto delle bevande,* è autorizzata, e lo statuto inserto all'atto del 9 gennaio 1872 è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

*a*) In fine dell'articolo 7 sono aggiunte queste parole: « Nei casi di annullamento delle azioni, previsti da questo e dagli articoli 8 e 23, si procederà alle pubblicazioni prescritte dall'articolo 154 del Codice di commercio. »

*b*) In fine dell'articolo 13 sono aggiunte le parole: « I bilanci semestrali saranno pubblicati e trasmessi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbiano ricevuto l'approvazione dall'assemblea generale. »

*c*) Nell'articolo 17, alle parole « le ulteriori convocazioni sono valide » sono sostituite queste: « la seconda adunanza, da convocarsi in un termine non minore di otto e non maggiore di trenta giorni, sarà valida. »

*d*) In fine dell'articolo 19 sono aggiunte le parole: « Il presidente del Consiglio di amministrazione presiede le adunanze delle assemblee generali; però, nei casi previsti dall'articolo 158 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

*e*) Nell'articolo 20, dopo le parole « modificazioni dello statuto » sono inserte queste: « salva l'approvazione governativa. »

Art. 3 La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 14 e 21 marzo 1872:

A cavaliere:

Catone Felice, consigliere della provincia di Avellino;

Porceddu Antioco, sindaco del comune d'Isili;

Caspoli Nicola, capitano della guardia nazionale di Sant'Elia Fiume Rapido;

Chimicata Niccola, assessore ff. di sindaco del comune di Fossato Seralta;

Paschetta sacerdote Guglielmo, parroco in Villanovetta;

Majocchi dott. Antonio, comandante la guardia nazionale di Cereto;

Rossati Anacleto, sindaco del comune di Berchiddà;

Poletti dott. Giovanni Lucio, membro della Deputazione provinciale di Udine;

Zapolla avv. Giuseppe, sindaco del comune di Legnago;

Sanna Enna Salvatore, consigliere della prefettura di Sassari, ora in riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti del 17 marzo 1872:

A cavaliere:

Conelli de Prosperi avv. Carlo, R. segretario di legazione di 2a classe;

Terzaghi cav. Carlo, id. id.;

Sada cav. Luigi;

Brès can. D. Giuseppe;

Rapallo conte Gio. Battista;

Vicentini Cristiano;

Cerqua Agostino.

*Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infra indicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza dell'11 aprile 1872:

Vanzetti Augusto, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal militare servizio in seguito a volontaria dimissione.

In udienza del 18 aprile 1872:

Castagna-Gaudiano Salvatore, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

MINISTERO DELLA MARINA.

### Circolare

*Ai signori comandanti in capo dei tre dipartimenti marittimi.*

Roma, addì 30 aprile 1872.

Di ritorno dalla visita fatta ai tre dipartimenti marittimi, stimo opportuno comunicare ai signori comandanti in capo la impressione che ne ho riportata, e indicar loro le norme generali per un miglioramento effettivo e durevole nei varii rami del servizio.

I gravissimi ostacoli arrecati da circostanze numerose allo sviluppo della R. marina, hanno creato una condizione anormale di cose che pesa sul disbrigo degli affari, e sul morale dei corpi della marina. Non disconoscendo la importanza e la gravità di tali ostacoli, nutro fiducia che buona parte di essi possano menomarsi e vincersi a forza di attività, di vigilanza, di scrupolo nell'esatto adempimento del proprio dovere.

Era inevitabile che essendosi tentato di gittare le basi d'una grande marina e poi incontrandosi nella necessità di tener ridotte le forze attive di essa ne dovessero soffrire a loro volta gli elementi di produzione, gli arsenali, e che venissero a parere sproporzionate le spese ai risultati ottenuti. Ammettendo che la marina avesse da dieci anni fa posseduto tre veri arsenali completamente finiti ed organizzati non si sarebbero evitati per essi gravi inconvenienti, qualora si fossero ridotte, come si dovè fare, le forze attive; ed è anzi dubbio se il male non sarebbe stato peggiore.

Segnalata questa causa di sproporzione fra la spesa richiesta dal mantenimento degli arsenali, e quella che si potrebbe far dipendere dal numero delle navi da guerra che si provvedono da essi, occorre anche tener conto delle condizioni anormali dei nostri stabilimenti marittimi.

La Spezia non ha un arsenale compiuto; esso è stato condotto puramente al punto di cominciare ad utilizzarlo. Le esigenze del commercio, il desiderio di evitare spese soverchie, quello di rompere colle tradizioni passate, condussero all'abbandono dell'arsenale di Genova nel più breve tempo possibile. Il compimento dei lavori di quello di Spezia è in cima dei nostri bisogni perchè così potrà mettersi la marina in caso per ora di possedere almeno un efficace stabilimento militare. Il Parlamento ha dato tutta la sua attenzione alla grave questione della sua difesa, forniti i mezzi di finire l'arsenale, ed ora importa al più alto grado che la R. marina porti nell'esecuzione dei lavori, che devono farsi per completarlo, tutta la sua attività e la sua cura e le sue intelligenze.

L'arsenale di Napoli deve cedere il posto a quello di Taranto, e il Parlamento occupandosi di tale importante questione dimostra come abbia preso a cuore gli interessi della parte del pubblico servizio che ci riguarda. Per quell'arsenale è necessario che s'impedisca all'idea della sua cessione di generare anzi tempo incapacità a compiere i lavori che ponno venirgli affidati: sino al momento in cui cesserà di agire regolarmente, non vi si dovrà tralasciare alcuno dei servizi a cui deve adempiere, evitando soltanto quelle spese e quelle opere che si convengono a stabilimenti duraturi.

Il dipartimento di Venezia, come si trova, ha bisogno esso pure di grandi miglioramenti, onde metterlo in relazione cogli attuali bisogni. La mancanza di bacino vi si fa vivamente sentire e cagiona la costosa operazione dello invio periodico alla Spezia di navi che devono visitarsi o ripulire le carene. Anche per questo importante arsenale, per natural giacitura collocato in posizione militare per eccellenza, i fondi votati permetteranno di utilizzarlo meglio fra qualche tempo, se non di ridonargli una parte della grandezza e dello splendore antico.

Ho voluto notare queste considerazioni affinchè le SS. VV. si penetrino del mio intendimento di non tralasciar nulla per preparare per l'avvenire gli stabilimenti marittimi, e notassero quanto cammino ancora ci sia da fare a questo riguardo.

Ammettendo però la grandissima influenza che tanti ostacoli arrecano ad una definitiva e pronta sistemazione dei nostri arsenali, non posso che instare vivamente presso i signori comandanti in capo perchè sia maggiormente attivata l'esecuzione dei lavori in generale proporzionalmente al numero degli operai avventizi.

Le circostanze d'ordine politico interno, che influirono sul mantenimento di una numerosa maestranza, sono ora interamente cessate: lo sviluppo che si è verificato nelle arti marittime dispensa dal bisogno di avere a disposizione molti operai per servirsene in caso di cresciuti bisogni, poichè ora l'educazione di tali operai si fa anche fuori degli arsenali. È dunque mio intendimento che si lavori ogni giorno, esclusi i festivi, negli arsenali, e che si congedino contemporaneamente tutti gli avventizi che non sono necessari ritenenendo di preferenza i più abili. A questo sono anche portato dall'obbligo di trasformare il sistema dei lavori d'arsenale per l'ognor crescente importanza delle officine in ferro, trasformazione a cui solo si prestano gli abili e gli intelligenti operai in legno, che aggiunti a quelli che l'industria privata può darci, metteranno in grado gli arsenali di prov-

## APPENDICE

(27)

# LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA

fatta con l'approvazione dell'autore

DA EUGENIO DE BENEDETTI

(Continuazione — Vedi numero 122)

La Lorle la quale prima soleva sempre starsene tranquillamente in casa, prese ad uscire più spesso, cercando di bandire una forte inquietudine che la preoccupava. Ella era come un uccello cui sia caduto l'albero dove aveva posto il nido.

Il Consiglio dei Ministri confermò la destituzione del collaboratore, ma gli ottenne il condono della pena del carcere.

Nel consueto stambugio della birraria fu celebrato solennemente *il giorno natalizio del Reihenmeier come privato cittadino.*

Il *neonato* fece il discorso a se medesimo, dove era notabile questo passo;

« Quei signori prendono abbaglio; essi ci vo-
« gliono pezzenti per poter dire: ecco, li vedete!
« soltanto i cialtroni sono scontenti! ma noi glie
« la faremo tenere! »

Da quel giorno egli si mise allo studio con più ardore che mai.

Molti s'imaginarono che egli lavorasse intorno a qualche nuova e seria pubblicazione, ma egli asseverava a tutti che non era pasta da pubblicista.

Egli si diede di nuovo alla geologia che era il suo studio prediletto, e un giorno scherzando disse a Reinardo:

— Io sono come un brincelluccio di Prometeo, rilegato alla rupe per avere recato agli uomini un raggio della luce celeste, ma io non sono incatenato nè mi lascio beccare il cuore dagli avoltoi.

Intanto Reinardo era caduto in disgrazia non solo a Corte, ma ben si poteva dire presso tutta la città.

Alla capitale, che per lo più si compone di impiegati e di militari, e dove mancano le fonti naturali del guadagno, si era già annidata quella corruzione propria dei luoghi di bagni, dove molti oziosi vivono restringendosi ad abitare stambugi per affittar camere a' forastieri verso cui si mostrano servilissimi.

Gli Inglesi indispettiti avevano in gran numero abbandonato la capitale, e Reinardo per molti era un pruno negli occhi. Per quanto poco egli se ne desse pensiero, pure non poteva sentirne un certo incomodo irritante in tutte le sue relazioni personali.

La Lorle ne soffriva anche più, poichè egli impermalito diceva spesso:

— Io mi rovino, se seguito a star qui, assolutamente non posso nè debbo rimanere.

La Lorle non sapeva punto da che parte rifarsi, suggeriva di andare in qualche altra città, ma Reinardo non ne voleva sapere.

In mezzo a questa confusione la Lorle ricevette una notizia tremenda: suo padre era morto di un colpo apopletico.

Dopo ch'ella ebbe pianto Dio sa come, ella si mostrò singolarmente rassegnata, ed ogni giorno andava in chiesa a pregare pel defunto.

La Leopoldina le prestò la massima assistenza in questa circostanza luttuosa. Una volta ch'ella voleva confortarla ricordandole le proprie sventure, la Lorle le rispose;

— Egli ora è morto, ma mi par sempre come se fosse soltanto più lontano, là dove non si può andare finchè il Signore non ci chiami. Io penso tuttora a lui, come se ci fosse ancora; per me gli è tutt'uno, essere lontani o soltanto separati l'un dall'altro, per me fa lo stesso. Quel che più mi duole si è che egli non abbia più nulla di quaggiù, e mi accuora il pensiero della mia mamma, della mia buona mamma.

Reinardo veniva a casa sempre più di rado e di fuggita, ed attendeva a tutt'uomo a terminare i lavori per la Corte. Egli poneva un certo orgoglio nel mostrare che gli era indifferente la disgrazia in cui era caduto, e sapeva trattare generosamente. Soltanto la vigilia delle feste cercava pur troppo di stordirsi nella più triste maniera.

La Lorle sentiva una nostalgia sempre più invincibile, ma per soli pochi giorni non voleva andare dalla madre, ella temeva troppo le angosce del rivedersi, e della nuova dipartenza. Le pareva spesso di essere come un uccelletto che muova le ali senza potersi alzare a volo, ed in sogno il ruscello del suo villaggio nativo prendeva forma umana e pareva che l'attraesse verso casa.

Una sera d'autunno ella sedeva presso alla finestra guardando i voli delle rondini, che fendevano l'aria rapidissimamente cinguettando e salutandosi a vicenda.

La Lorle involontariamente stendeva le braccia, desiderandosi le ali da poter volare lontan lontano!

L'oscurità si faceva più grande; si udivano i rintocchi dell'ave Maria, e la Lorle non poteva pregare. Stava al buio sognando di essere sotto terra in luogo *dove mai non raggiorna.*

Ad un tratto si risvegliò, ed intese una voce che dalla strada gridava in tono lamentevole, e prolungato:

— Sabbia! sabbia! sabbia!

— Ah! mio Dio — pensò la Lorle — quell'uomo non va ancora a casa, perchè non può comprare pane a' suoi figli, col ricavo della sabbia che vende a vil mercato.

Discese nella strada e comprò tutto il barroccio di sabbia, cosicchè il pover'uomo si trovò provveduto per un anno intiero. Il misero e roco venditore di sabbia la ringraziò con le lagrime agli occhi.

Ella tornò sopra nella sua cameretta e si figurò la gioia di quella povera famiglia al rivedere il padre che recava tanta ricchezza.

— Tu sei pure ingrata — diceva essa a sè medesima — hai tanta fortuna che non ti manca mai il pane quotidiano, e tuo marito ti lascia padrona di tutto. Ah! egli è pur così buono! vorrei soltanto poterlo aiutare!

Prese quindi il libriccino delle preghiere e si mise a pregare. Ella vi dovette trovare confortevoli parole poichè prima di richiudere il libro v'impresse un fervido bacio. Ma quanti di questi fervidi baci, quel libriccino doveva già contenere!

vedere alle riparazioni e modifiche sui bastimenti in ferro.

Ma nel prendere tali determinazioni, amo ricordare ai signori comandanti in capo, come esse diverrebbero assai meno fruttuose, se non si facesse ogni sforzo per accrescere l'attività nel compimento dei lavori, rompendo totalmente col sistema di lentezza, generato dal maggior numero degli operai e dalle troppo frequenti vacanze.

Gli arsenali marittimi debbono per i loro rapporti colla flotta, essere in grado di eseguire le riparazioni che la riguardano colla stessa prontezza e regolarità che si riscontrano in un legno da guerra, istruito e ben condotto. Tutte le misure d'ordine e di disciplina che i signori comandanti in capo stimeranno dover prendere, onde imprimere questo aumento di attività, saranno approvate da questo Ministero senza riserva, intendendo esso lasciare ai comandi tutta la libertà d'azione possibile a questo riguardo.

Per la natura speciale dei servizii marittimi occorre molto spesso non poter prevedere molto prima l'armamento di tale o tal altra nave o altre disposizioni di movimenti ad esse relativi. Importa dunque molto che le condizioni in cui le navi si trovano, lo spazio di tempo necessario ad averle pronte, formino oggetto di continua preoccupazione in modo che si possa sempre e subito farsi un'idea precisa e definita sullo stato del naviglio ed evitare i danni della precipitazione e dell'incertezza nello approntarlo.

Circa lo stato in cui ho trovato il materiale galleggiante nei dipartimenti e al modo in cui sono tenute le navi che vi si trovano, mi è grato notare la soddisfazione che ho provato nel vedere che si eseguivano abbastanza bene le prescrizioni vigenti su questa parte importantissima per me, della conservazione del materiale.

Nelle condizioni di buon ordine e di esatta disciplina che ho riscontrato nel personale del 2° e 3° dipartimento marittimo, ho avuto una prova dello zelo e della cura costante che le autorità ivi destinate hanno esercitato.

Le eccezionali condizioni dell'arsenale della Spezia, mancante ancora di sufficienti alloggi per la gente di bassa forza, hanno or non è molto cagionato alcuni fatti isolati di indisciplina che immediatamente repressi non hanno lasciato traccia di sè, nè si rinnoveranno grazie alle nuove misure d'ordine prese e alla energia e solerzia delle autorità.

Col prossimo armamento della squadra venendo ad essere tolto in gran parte l'inconveniente d'un numeroso personale sbarcato, i comandi in capo di dipartimento potranno più liberamente rivolgere i loro sforzi verso una migliore sistemazione degli arsenali e al procurare che si mantenga alto lo spirito militare nei corpi della marina, la deficienza del quale può produrre un male incalcolabile.

Io mi propongo pertanto di rompere col passato e di gettare le basi d'un avvenire più proporzionato alle esigenze del paese. I signori comandanti in capo di dipartimento dovranno contribuire, come primi funzionari e capi effettivi di tutto ciò che riguarda la marina nei centri che sono chiamati a dirigere, a questo avviamento che riguarda in modo speciale il personale. È necessario che essi facciano persuader tutti, contenere i corpi della marina buonissimi elementi, dai quali, convenientemente diretti ed eccitati, si può ricavare un immenso vantaggio. Sarebbe la massima delle sventure per la marina che il personale non si mantenesse con studio costante e spirito sollevato all'altezza della nobile missione che gli è affidata, ora soprattutto che è possibile intravedere per la marina in avvenire una vita più larga, un'esistenza più consona ai bisogni della nazione.

Per quanto ci troviamo lungi dal desiderabile risultato, conviene che il personale della marina lo abbia sempre presente, e che cessi lo scoraggiamento e la prostrazione che sono cagionati dal pensiero che lo stato attuale sia ritenuto come stato normale per la marina.

Invito ancora i signori comandanti in capo a voler richiamare l'attenzione loro, e più quella dei loro subordinati sopra due punti importantissimi che debbonsi aver sempre in mente, sia nel proporre destinazioni che nel definire le varie attribuzioni temporanee.

Il primo di questi argomenti è quello della efficacia di alcune funzioni, alle quali sia attribuito un lavoro troppo minimo a petto della media ragionevole, e che ponno con vantaggio essere cumulate con altre. Non è mio intendimento il venire con imprudente rapidità a soppressione di cariche in modo che ne venga danno agli attuali ordinamenti. Ma è della maggior utilità che nessuno abbia incarichi esclusivi solo apparentemente importanti, e in cui vi sia troppo poco da fare. Importa che la solerzia sia la divisa di ognuno, che il lavoro sia ripartito in misura eguale, e che ove sia utile, si cumulino due servizi alla stessa persona. Con ciò non si ottiene solamente una economia di personale, ma altresì una migliore cognizione dei vari servizi, e, più di tutto, si combatte la inerzia e la indolenza, principali nemici dell'ordine e della disciplina. I signori comandanti in capo non esiteranno dunque a proporre in questo senso i mutamenti di destinazione che possono occorrere, attuando senz'altro quelli che da loro dipendono.

Il secondo gravissimo argomento è quello della responsabilità. Siccome è incalcolabile il male derivante dal non averla ben definita, il minimo equivoco a quel riguardo è fatale, e molte volte lo è tanto più quanto meno appaiono immediati gli effetti.

Non potendosi ammettere tali equivoci sul valore e sulla estensione della responsabilità, intendo che essa sia resa definita in ogni caso.

Nell'ordine degli attuali regolamenti gerarchici, i signori comandanti dei dipartimenti, dirigendo tutto il personale e il materiale di essi, hanno verso il ministro la piena e intera responsabilità di quanto in essi si compie. Sotto i loro ordini nella sfera delle loro particolari attribuzioni i capi di servizio rispondono verso i comandanti in capo pienamente e interamente di quanto li riguarda. Ogni ordine dato cagiona in modo diretto ed imprescindibile una responsabilità per chi l'ha dato, sia sulle conseguenze dell'ordine eseguito, sia sulla effettiva esecuzione dell'ordine stesso portato in atto.

Ogni inconveniente, ogni caso contrario al regolare andamento del servizio deve essere per contro studiato sotto due aspetti: quello del modo di rimediarvi risalendo alle cause che l'hanno prodotto, e quello del sapere a chi si debba attribuire la responsabilità dell'inconveniente avvenuto. Fatta la parte, che è pur sempre piccola dei casi di forza maggiore non prevedibile, qualunque inconveniente deve avere in corrispondenza un errore commesso dalla autorità che l'ha lasciato produrre, e quindi cagionare un addebito alla autorità stessa.

Siccome però io non credo possibile che le responsabilità siano reali ed effettive sempre, se non si lascia nei limiti della propria autorità, il modo per ognuno di stabilire e utilizzare i propri mezzi pel disimpegno dei doveri affidati, mi rivolgo ai signori comandanti in capo affinchè, facendo loro proprie queste idee, e inculcandole ai loro subordinati, loro definiscano quanto possibile, nell'ordine dispositivo e disciplinare, la responsabilità afferente alle loro funzioni, lasciando loro la maggior latitudine possibile nella sfera del loro ufficio. I regolamenti amministrativi impediscono spesso di scindere così largamente come sarebbe mio desiderio le varie attribuzioni: ma è possibile portare rimedio a ciò, semplificando con ogni cura le relazioni fra ufficio ed ufficio. I signori comandanti in capo porteranno la loro attenzione sui modi di ovviare a tali inceppamenti, e proporranno costantemente al Ministero tutte le disposizioni necessarie per rendere più chiara ed esplicita la definizione delle singole responsabilità, mentre esigeranno dai loro subalterni di mantenersi rigorosamente nel campo delle proprie attribuzioni.

I signori comandanti in capo di dipartimento hanno già dato in molteplici occasioni chiare prove della loro devozione profonda al servizio. Io non sono punto per dubitare che essi procureranno in ogni miglior modo di secondarmi negli sforzi che si debbono fare per dirigere la R. marina ad un più regolare avviamento. Il paese è in diritto di attendere da questa nobile istituzione, se non i servizi che potrebbe recargli quando fosse potente per numero, almeno quelli che combinati con un'alta posizione morale non la lascino al disotto di veruna delle altre grandi istituzioni dello Stato.

*Il Ministro:* A. Riboty.

---

## MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

*Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

*a*) Un quesito di diritto o di procedura civile;

*b*) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

*c*) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno* 18 *ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

*a*) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

*b*) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

*c*) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

*d*) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

*e*) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

*f*) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

*g*) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

*Il Direttore Generale:* Tesei.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Unificazione del Debito Pubblico Romano.

*Consolidato nominativo.*

AVVISO.

Essendo avvenuta nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'unificazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite;* nè *ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta, e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occorresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati i *nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

*Il Direttore Generale*
Novelli.

---

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

**Avviso.**

La partenza da Napoli per Palermo e per Messina dei battelli della Società I. e V. Florio e Comp. e Peirano Danovaro e Comp. che oggi è fissata alle 6 1/2 pom., avrà luogo dal 10 corrente in poi alle ore 4 pom.

Il ritorno dai detti porti di Sicilia verso Napoli rimane invariato.

Firenze, li 2 maggio 1872.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il dì 28 stante in Bovolone, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, 30 aprile 1872.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Si fa noto che la corrispondenza telegrafica privata col Portogallo in cifre o lettere segrete od in linguaggio inintelligibile è temporariamente vietata per la via di Spagna, e continua ad essere ammessa per la via di Malta pel cordone Malta - Gibilterra - Lisbona, contro pagamento delle tasse rispettive.

Firenze, 30 aprile 1872.

---

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il cordone sottomarino fra Shanghai e Hong-Kong (China) è ristabilito. I telegrammi per la prima di dette destinazioni sono ora nuovamente istradati e tassati per la via meno costosa di Malta, quando il mittente non abbia dichiarato di prescegliere altra via.

Firenze, 2 maggio 1872.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione.)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita iscritta sul consolidato 5 per 0/0 presso questa Direzione Generale sotto il numero 45142 per lire 100 a favore di *Cuneo* Lorenzo, *Antonio* e *Paola* fu Pietro minori sotto la tutela di *Cuneo* Luigi, domiciliati in Genova, allegandosi l'identità della persona di *Antonio* con quella di *Antonia*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 marzo 1872.

*L'Ispettore Generale:* Ciampolillo.

---

La Lorle pigliò la risoluzione di aspettare quella sera fino a che non tornasse Reinardo, sentendo il bisogno di aprirgli un'altra volta il proprio cuore affettuosissimo.

Passava un'ora, ne passava un'altra ed egli non veniva. Ella riprese il libro delle preghiere e lesse fervorosamente orazioni e salmi per tutte le contingenze della vita. Il sonno le pesava sulle ciglia, ma non ostante faceva ogni sforzo per tenersi desta.

Pensando alle sventure che vedeva da per tutto, alle aspirazioni universali verso un'èra di pace, la Lorle stava da qualche tempo immobile fisando la fiamma della lucerna.

La mezzanotte era passata da buona pezza, quando ella sentì i passi di Reinardo su per le scale.

Ella voleva andargli incontro, ma poi pensò di aspettarlo in salotto. Ad un tratto l'uscio si aprì.

Dio del cielo! uno spauracchio con cui un dì per ischerzo egli l'aveva tanto spaventata era divenuto realtà.

— Reinardo mio! che hai! — gridò la Lorle spaventata.

— Lasciami, lasciami — rispose Reinardo con voce stentata e balbuziente, e dato un altro passo barcollò e cadde disteso sul pavimento.

La Lorle non chiamò soccorso poichè aveva tosto conosciuto in che stato egli si trovasse. Si gittò in terra accanto a lui e lo guardò lungamente con l'occhio immoto, e quasi vitreo, senza poter piangere.

Un'apparizione divina ch'ella aveva sempre guardato con reverente adorazione era caduta nella polvere.

— Chi ne ha colpa? egli..... io..... oppure il mondo?

Finalmente ella si rialzò, e trovato un guanciale glielo pose sotto la testa. Egli alzò un braccio, ma lo lasciò tosto ricadere come morto.

La Lorle si era gittata sul letto al buio.

Non le fu possibile di poter prendere sonno, mille pensieri combattevano aspramente nella sua povera testa, e mille fantasmi della notte la tormentavano senza posa.

Cominciava ad albeggiare, ed all'approssimarsi dell'aurora la Lorle si vestì per bene, prese il suo libriccino delle preghiere, e senza aprirlo se lo pose in tasca. Quel ch'ella aveva in mente derivava dalla fermezza della sua indole, e dalla sua spontanea risoluzione.

Fin dalla sera prima, nel suo animo regnava una serena tranquillità, ed una fidanza che venivano proprio dall'intimo del cuore, onde non mostrò neppure dal principio la menoma esitazione.

Stette alquanto innanzi a Reinardo con le mani giunte, e poi uscì dalla stanza e discese le scale.

Giunta al piano dove stava l'archivista, si fermò un istante ad origliare, ma tutto era silenzioso.

— Il Signore vi guardi, miei buoni bambini! — susurrò ella ai cristalli dell'uscio, e ratta ratta discese in istrada.

Il fornaio trasalì al sentire che la Lorle lo pregava di attaccar subito il biroccino, per portarla a casa, ma nondimeno obbedì senza dir motto, e poichè non ci era alcun servitore fece egli stesso da stalliere.

La Lorle non aveva fatto colezione, nè volle che il fornaio gliela preparasse.

Come passarono presso la caserma, videro un tamburino che batteva la diana.

Era Wendelino che mai più s'imaginava chi gli passasse davanti a quell'ora mattutina.

Poche ore dopo Reinardo ricevette per un messo la lettera seguente:

« Io ti dico addio, caro Reinardo, e me ne
« torno a casa da mia madre.

« Ci ho riflettuto bene, ma ho risoluto di an-
« darmene.

« Io ti ringrazio con tutto il cuore di tutto
« il bene e l'amore che ebbi in grazia tua. Sono
« stata felice per un buon tratto di tempo.
« Iddio mi è testimonio, se oggi l'avessi da fare
« un'altra volta, e sapessi pur anche quanto
« lungamente mi toccherebbe di soffrire, te lo
« giuro, tornerei a farlo, e ne verrei teco. Quelli
« sono stati davvero bei giorni!

« Non pensare di venirmi a ripigliare, ciò
« non sarà mai, mai più, sarà meglio per te, e,
« con l'aiuto di Dio, anche per me. Se mi vuoi
« mandare il letto e le due coperte turchine, mi
« fai cosa grata, ma del rimanente non voglio
« più veder nulla.

« Tu devi tornare nel vasto mondo, ed a me
« mi conviene tornare a casa. Il tuo dolore non
« durerà eterno, ma non dimenticarti del tutto
« di me.

« Addio, sii felice! te lo augura la tua fedele
« fino alla morte

« Lora Reinardo. »

« *P. S.* Fa porre una croce di pietra sulla se-
« poltura della Barberina, come mi hai promesso.

« Addio, e di nuovo, vivi felice. La tua fedele
« Lorle.

« Perdonami che questo foglio è macchiato.
« Ci ho pianto sopra. Addio, addio, vivi felice. »

Capitolo IX.

E poi?

Il collaboratore sta ora viaggiando come socio di uno stabilimento minerario. Chi sa nelle viscere di quale miniera stia ora scavando e picchiando! Possiamo dargli il buon giorno, certi ch'egli saprà ritrovare la via che lo ricondurrà alla luce.

Un giorno a Roma la moglie del ciambellano Arturo di Belgern, nata contessa Matilde di Felseneck, chiese casualmente del pittore Reinardo, che, lasciato il suo impiego alla capitale di **** si era diretto alla città eterna.

Ella non potè sapere altro se non se ch'ei veniva di rado in città, e per lo più girovagava per la campagna romana, dove lo conoscevano col nomignolo di *Tedesco furioso*.

Pel villaggio si vede invece una donna in abiti cittadineschi, salutata cordialmente da tutti.

Se domandate chi sia, ciascuno vi dirà con un'espressione di gratitudine riverente ch'ella è l'angelo protettore dei poverelli.

Ed il suo nome?

Al villaggio la chiamano *la signora Professora*.

FINE.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Pietroburgo:*

La Società Tecnica russa tenne nel giorno 25 marzo la sua assemblea generale annua. Vi si diede lettura del resoconto dei lavori della Società durante l'anno 1871 Questo resoconto fa notare che le sollecitazioni dirette al governo dalla Società non sono rimaste senza effetto. Così, la Società aveva dichiarato che sarebbe cosa utile il pubblicare una traduzione russa del libro di Kirkerhardt sull'arte delle costruzioni navali, e il ministro della marina, non meno che quello delle finanze, furono solleciti a fornire i mezzi pecuniari per quest'oggetto. Avendo la Società giudicato utile l'inviare parecchi suoi soci alla Esposizione permanente di Londra, il ministro delle finanze fornì le somme necessarie pel viaggio, e diede inoltre alla Società i mezzi di fare un tentativo per attirare espositori russi alla Esposizione di Londra, promettendo di addossare a carico del tesoro le spese delle spedizioni a Londra, così per l'andata come pel ritorno.

Gli introiti della Società, nell'anno 1871, ascesero a 28,866 rubli; le spese, per lo stesso periodo di tempo, furono di 10 mila e 149 rubli; ne rimase un sopravanzo di 18,717 rubli. La Società possiede inoltre somme considerevoli, destinate specialmente all'ordinamento del suo Museo delle cognizioni usuali. I capitoli più considerevoli degli introiti sono quelli formati dalle contribuzioni dei soci e dai sussidii del ministero delle finanze.

Nell'anno 1871 la Società tenne 109 sedute, comprese sei assemblee generali e 89 sedute consacrate alla lettura di comunicazioni scientifiche fatte da scienziati stranieri. Un concorso organizzato dalla prima sezione della Società fu coronato da ottimo successo, avendo la detta sezione già ricevuto lavori destinati a rispondere ai quesiti ch'essa aveva posti.

Inoltre la Società si occupa ora di due proposte, una relativa ai mezzi di prevenire i deviamenti ferroviari, e l'altra ad un nuovo sistema di riscaldamento dei vagoni. Del primo progetto è autore il signor Fedajew, ingegnere russo; del secondo, il signor Philipps, ingegnere straniero. Ambidue questi progetti ora sono allo studio.

— Secondo la *Voss. Zeitung* la forza dell'esercito germanico proposta per il 1873 sarebbe la seguente:

Fanteria 148 reggimenti, 26 battaglioni, 277,776 uomini.

Cavalleria 93 reggimenti, 66,808 uomini e 69,161 cavalli.

Artiglieria 37 reggimenti, 32,580 uomini e 15,163 cavalli.

Pionieri 18 battaglioni, 7476 uomini.

Treno 18 battaglioni, 4130 uomini.

La forza totale dell'esercito germanico risulterebbe di 401,659 uomini e 91,742 cavalli.

— L'*Illustrated News* di Londra pubblica un'incisione rappresentante una vasta cisterna, la quale si trova immediatamente al disotto degli stabilimenti dell'*Harem*, nome moderno col quale viene denominato lo spazio occupato già dal tempio di Salomone, a Gerusalemme. Le esplorazioni sotterranee intraprese dalla Società chiamata *Palestine exploration fund* misero allo scoperto una serie numerosissima di *tunnels*, di gallerie segrete, di grotte profonde e di scavi, che fino ad ora erano rimasti ignoti agli abitanti di Gerusalemme, e che si trovano ad una profondità di 125 piedi al di sotto del suolo attuale.

La cisterna, di cui si tratta, è posta 79 piedi sotto la superficie, ed è chiamata dagli indigeni: Ber-el-Kebir (il gran mare). Questa cisterna è scavata dalla mano di uomo entro la roccia; è alimentata dagli stagni detti di Salomone, situati nella valle dell'Urtas, alla distanza di due miglia a mezzodì di Betlemme, e contiene circa 9,000 metri cubi d'acqua. L'acquedotto ha otto miglia di lunghezza.

L'acqua di questa cisterna, che era stata scavata per servire all'alimentazione dei leviti ed al tempio di Salomone, è estremamente limpida, talmente che vi si vede perfettamente il fondo del lago, colle pietre cadute già dalle volta.

— Ragguagli da Gedda recano che le carovane di pellegrini musulmani, le quali si recano quest'anno a Mecca e Medina, contano non meno di 120,000 devoti, fra cui 50,000 Turchi, 14,000 Indiani, 12,000 Circassi e Daghistanli, 6000 Africani, 2500 Persiani, 2000 Arabi delle coste del mar Rosso, e il resto Maomettani di vari altri paesi. Fra i pellegrini di quest'anno havvi pure il Sultano di Zanzibar, che, al suo arrivo a Gedda, fu ricevuto dal governatore con tutti gli onori dovuti al suo grado.

— Il *Messaggiero Giudiziario* di Pietroburgo annuncia che presentemente si sta istruendo un vasto processo contro gli affigliati alla setta degli skoptsi.

Non è molto, dal tribunale di circondario di Pietroburgo furono giudicati molti processi relativi a questa setta, ma si trattava di oscuri settari paesani dei casali dei distretti vicini alla capitale. Questa volta l'istruttoria penale è diretta contro settari che a Pietroburgo esercitano quasi tutti la professione di cambiavalute.

Per le immense risorse pecuniarie di cui essi dispongono e per la loro alta posizione nella setta sono posti in una situazione particolarmente favorevole alla propaganda dei funesti errori che tengono loro luogo di religione. È da supporsi che l'istruttoria presente scoprirà molti fatti interessanti intorno alla setta degli skoptsi. Essa fu aperta nel marzo scorso, dietro iniziativa del procuratore del tribunale di circondario di Pietroburgo, e se ne deve la scoperta, a quanto afferma il citato *Messaggiero*, a visite domiciliari fatte simultaneamente presso individui sospetti d'appartenere a questa setta

Tra le case perquisite si trova quella di Grigoriew (via Znamenskaïa) celebre fra gli affigliati perchè altre volte fu la dimora del fondatore della loro dottrina, Sélivanow, che si faceva credere una seconda incarnazione di Cristo. In questa casa gli skoptsi si riunivano al principio del secolo presente per celebrare i loro riti e recitare le loro orazioni.

Si dice che l'iniziativa di questo processo devesi attribuire alle indicazioni di un giudice istruttore di Mosca, Rèoutsky, il quale avrebbe scoperto un legame intimo fra i processi recentemente intentati agli skoptsi di Mosca e le agitazioni dei settari di Pietroburgo. Presentemente questo legame sembra definitivamente constatato, e l'istruttoria è affidata al giudice istruttore Toukowski. Si assicura siano state arrestate circa venti persone, fra le quali molte donne.

Si sa che Pietroburgo è stato il centro primitivo della setta. A Schlusselbourg è sepolto un certo Schilow che si faceva credere il precursore del Messia Sélivanow. Dagli skoptsi la tomba di questo settario è tenuta in grande venerazione.

# DIARIO

Il signor Cochrane, nella Camera dei Comuni e nella seduta del 29 aprile, annunziò che in una delle prossime tornate egli chiederà che il governo presenti alla Camera la corrispondenza relativa al trattato di Washington.

Quindi sir G. Jenkinson interrogò il primo lord del tesoro, se sia vero che, conforme a quanto venne notificato da un telegramma di Ottawa, una corrispondenza depositata davanti al Parlamento di Ottawa annunzi che il governo inglese ha consentito a guarentire un prestito canadese di due milioni e mezzo di lire sterline per la costruzione della strada ferrata del Pacifico, e pel miglioramento dei canali. Questa guarentigia verrebbe accordata sotto la condizione espressa che il governo del Canadà accettasse il trattato di Washington. L'oratore soggiunge: « Se il trattato di Washington scomparisse (come potrebbe accadere), forse che verrebbe mantenuta questa guarentigia condizionale? »

Il signor Gladstone rispose essere esatto che la guarentigia per l'imprestito canadese verrà accordata dall'Inghilterra a patto che il Canadà riconosca il trattato di Washington. Un recente dispaccio telegrafico annunzia che il Canadà accetta questa condizione. Ma, non essendo ancora giunti i particolari che si aspettano colla posta, il governo non può accettare una discussione su questo argomento, nè dare spiegazioni che potrebbero non riuscire complete, non ostante le sollecitazioni di molti membri della Camera.

Rispondendo ad una interpellanza del signor Disraeli, il signor Gladstone disse che il generale Schenk, ministro degli Stati Uniti a Londra, non aveva ancora ricevuta, nel pomeriggio del 29 aprile, la risposta del suo governo alla nota di lord Granville.

Finalmente la Camera si formò in Comitato per continuare l'esame del *bill* sul voto segreto.

La discussione della legge sul Consiglio di Stato è continuata il 30 aprile all'Assemblea di Versailles. In ispecie, la Camera si è occupata dell'art. 8 che concerne la elezione dei consiglieri di Stato per fatto dell'Assemblea. È il solo punto su cui i partiti sieno divisi fra se stessi e col governo.

Sul finire della seduta, il deputato Scheurer-Kestner, a proposito dell'opzione di nazionalità dei minorenni e dei francesi domiciliati nell'Alsazia-Lorena, domandò al Governo se non fosse possibile intavolare colla Germania nuove trattative onde schiarire questi punti. Il ministro Rémusat rispose che la questione va trattata con riserva. Il Governo, di cui il sentimento e l'opinione son noti, farà di tutto perchè prevalga l'interpretazione la più favorevole ai diritti degli interessati.

La *Patrie* riferisce che la Commissione del bilancio continua la discussione delle nuove imposte. La Commissione, dice il foglio parigino, sembra credere che la tassa sulle materie prime, anche se si accettino le cifre del governo, non basteranno a fornire le risorse volute per l'equilibrio del bilancio. Nella relazione generale che la Commissione presenterà alla Camera essa proporrà che si torni all'imposta sulla rendita conforme alle opinioni del sig. Casimiro Périer.

La *Gaceta* di Madrid pubblica le seguenti notizie ufficiali sull'insurrezione di Spagna: — Ministero della guerra — *Sunto dei dispacci telegrafici ricevuti in questo Ministero fino alla mattina d'oggi* (26) *intorno al movimento carlista.*

« Provincie basche e Navarra. — Alcune truppe da Irurzun hanno avanzato per la valle di Goni per appoggiare il generale Moriones che concentra forze in Estella per combattere gli inserti ivi riuniti. I cacciatori di Figueras con un battaglione del Principe e la colonna del colonnello Catalan avranno eseguito il detto movimento. La banda di Atana, respinta ne' boschi dai cacciatori di Figueras, si disperse per la maggior parte in Sant'Adrian; il resto si è diretto verso Vergara, inseguito da truppe del battaglione di Segorbe. La banda Cuevillas, che si componeva di 700 ad 800 uomini, è rimasta ridotta a 200, ritirandosi a casa sfiduciato il maggior numero dei suoi componenti, dopo lo scontro di Campo Verde.

« *Aragona.* — Una banda di 40 uomini, comandata da Narciso Alegre, è entrata in Aliaga e si avviò a Julve, prendendo 8500 reali a quella Amministrazione. La banda di Calamocha è inseguita dal colonnello Benegasi e dal capitano Gaya, che dividendo le loro forze, e poi ricongiungendosi, debbono in breve distruggerla, ridotta com'è già a 100 uomini. La banda Peralta, che conta un 800 uomini, si dirigeva verso Sos, ma i carabinieri si disponevano ad impedirglielo, andando a porsi a La Canal de Verdun; e per inseguirla sono partite truppe da Sangüesa. La banda Rodrigo si dirige alla bassa Aragona. Nel popolo di Bello si verificò qualche movimento carlista, ma una colonna marcia su quel punto per punire i colpevoli. Le truppe che, venendo da Catalogna, sono destinate a combattere la insurrezione delle provincie basche e della Navarra, sono in parte giunte a Saragozza, partendo un'ora dopo per Tudela, ove ora si troveranno già riunite.

« *Burgos.* — Una banda di Alava si è presentata a Yecora; per inseguirla è partito da Logroño il brigadiere Hernandez de la Molina con truppe di fanteria e cavalleria. Nella provincia di Soria è penetrata la banda insorta in quella di Guadalajara, ed è inseguita attivamente.

« *Vecchia Castiglia.* — La banda di Alcedo segue nella dispersione di cui già si è parlato ieri, e tanto i suoi avanzi quanto i 30 uomini circa che si sono presentati intorno ad Oviedo sono inseguiti dalla guardia civile. Continua del pari l'inseguimento degli avanzi della banda di Esqueva, che si dirigono verso Antigüedad.

« *Catalogna.* — Nessuna notizia si è ricevuta sopra le piccole bande inseguite dal colonnello Mola e dal luogotenente colonnello Araoz, e pel contrario il capitano generale conferma la tranquillità nel distretto che egli regge.

« *Valenza.* — A Benasal e fino a Cantavieja si notava una certa agitazione; il governatore militare è partito per quella direzione, e ad un tempo favorisce le colonne di Aragona, che inseguono le bande della provincia di Teruel.

« Non v'è poi altra novità nel rimanente della penisola. »

Il *Diario de Noticias*, foglio di Lisbona, annunzia che, in seguito allo scoppio della insurrezione carlista, il governo portoghese ha date le opportune disposizioni perchè le frontiere del regno sieno bene sorvegliate ed i doveri internazionali rigorosamente adempiti.

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si annunziò dapprima il risultato della votazione per la nomina della Giunta per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, nella quale non risultarono eletti che i senatori Arese, Des-Ambrois e Vigliani, onde si addivenne ad un nuovo squittinio per l'elezione degli altri sei membri mancanti.

Si riprese poscia la discussione dello schema di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova, e si approvarono i rimanenti articoli dal 6° al 15° inclusivamente senza emendamenti, adottando sopra l'art. 8° un ordine del giorno proposto dai senatori Alfieri e Vitelleschi.

Ragionarono intorno a diverse disposizioni i senatori Cannizzaro, Vitelleschi, Chiesi, Alfieri, Tommasi, Mamiani relatore ed il Ministro della Pubblica Istruzione.

Infine si rimandò alla seduta d'oggi la votazione segreta della legge, e l'interpellanza del senatore Caccia sulla riforma delle tariffe delle ferrovie Calabro-Sicule.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati pel rinnovamento della facoltà al Governo di accordare un sussidio di lire 400,000 per la ferrovia da Monza a Calolzio.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione relativa alle multe incorse per contravvenzione alle leggi d'imposta sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile; alla quale presero parte i deputati Piroli, La Spada, Francesco De Luca, Musi e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Fu annunziata una interpellanza dei deputati Sorrentino e Landuzzi al Ministro delle Finanze sul decreto 25 giugno 1871 riguardante l'applicazione della tassa del macinato e sul pagamento della doppia tassa del macinato stesso, che si percepisce in Roma.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge sopra la Sila delle Calabrie.

### CAPITANERIA DI PORTO
### del compartimento marittimo di Messina.

*Avviso di ricupero.*

La notte del 23 al 24 aprile volgente fu ricuperato un canotto nelle acque di Torre del Faro lungo metri 4, largo 1 50; alto m. 0 60, che da perizia risultò valere lire 10.

Chiunque abbia diritto sull'oggetto rinvenuto è invitato a comprovarlo presso questa capitaneria nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Messina, li 26 aprile 1872.

*Il Capitano di Porto reggente*
R. DURRITELLI.

### AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 10 maggio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 139, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4238 34.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N° 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 aprile 1872.

*Il Direttore Compartimentale*
G. MILLO.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New York, 2.

L'Assemblea per la nomina del candidato alla presidenza della Repubblica si riunì a Cincinnati. Vi sono rappresentati tutti gli Stati dell'Unione.

Calcutta, 2.

Il commissario reale Gowan fu destituito e Forsyth fu trasferito in altra provincia. Questi due funzionari avevano ordinato le esecuzioni dei Kookhas, le quali furono accompagnate da circostanze atroci.

Madrid, 2.

Oggi fu celebrata la solita funzione civica colla più grande solennità e l'ordine più completo. Il Re, che l'ha presieduta, fu l'oggetto di affettuose dimostrazioni da parte della grandissima folla che ingombrava le strade percorse da Sua Maestà.

Le notizie relative all'insurrezione sono oltremodo favorevoli al governo.

La banda comandata da Rada, che era la più numerosa di tutte, trovasi alla frontiera francese, senza aver accettato il combattimento con alcuna delle colonne militari che l'inseguivano. Rada l'abbandonò ed entrò in Francia.

La banda Gamundi, nel Maestrazgo, fu sconfitta e il suo capo fuggì precipitosamente.

Nulla è accaduto a Bilbao, nè in alcuna altra città.

Bajonna, 3.

Le autorità francesi sulla frontiera spagnuola prendono le misure necessarie per disarmare ed internare le bande dei carlisti che sono in fuga e che attendonsi questa notte o domani.

Rada ha abbandonato le sue bande.

Berlino, 3.

Assicurasi che il cardinale Antonelli sia stato avvertito della nomina del cardinale principe di Hohenlohe ad ambasciatore della Germania presso la Santa Sede, e che gli sia stato domandato se questa nomina riuscirebbe gradita a Sua Santità.

Il cardinale Antonelli avrebbe risposto che il Papa non potrebbe permettere ad un cardinale di accettare una tale carica.

*Borsa di Londra — 3 maggio.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 3/8 | 93 1/4 |
| Rendita italiana | 67 3/4 | 67 5/8 |
| Turco | 53 1/2 | 53 3/8 |
| Spagnuolo | 30 1/8 | 30 1/8 |

*Chiusura della Borsa di Firenze — 4 maggio.*

| | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 73 65 | 73 72 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 21 53 | 21 54 |
| Londra 3 mesi | 26 98 | 26 99 |
| Francia, a vista | 107 75 | 107 62 |
| Prestito Nazionale | 82 32 1/2 | 82 80 |
| Azioni Tabacchi (fine corrente) | 750 — | 750 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 519 — | 519 — |
| Azioni della Banca Nazionale | — — | — — |
| Ferrovie Meridionali | 472 25 | 474 — |
| Obbligazioni id. | 225 — | 225 60 |
| Buoni Meridionali | 540 — | 540 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1788 1/2 | 1740 — |

Tendenza debole.

*Borsa di Vienna — 3 maggio.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 341 — | 338 50 |
| Lombarde | 201 80 | 201 80 |
| Austriache | 373 — | 371 — |
| Banca Nazionale | 848 — | 836 — |
| Napoleoni d'oro | 8 93 1/2 | 8 96 |
| Cambio su Londra | 112 80 | 112 60 |
| Rendita austriaca | 72 20 | 72 20 |

*Borsa di Parigi — 3 maggio.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 54 50 | 54 85 |
| Rendita francese 5 0/0 | 87 52 | 87 87 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 68 20 | 68 35 |
| Consolidato inglese | 93 3/16 | 93 1/8 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 458 — | 462 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 254 — | 255 50 |
| Ferrovie Romane | 122 — | 123 — |
| Obbligazioni Romane | 181 — | 182 50 |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 197 75 | 198 50 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 206 50 | 207 25 |
| Cambio sull'Italia | 7 1/2 | 7 1/2 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 482 50 | 480 — |
| Azioni id. id. | 707 50 | 707 50 |
| Londra, a vista | 25 31 | 25 32 |
| Aggio dell'oro per mille | — — | — — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

*Borsa di Berlino — 3 maggio.*

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Austriache | 221 — | 219 1/4 |
| Lombarde | 121 1/4 | 220 — |
| Mobiliare | 202 1/4 | 221 — |
| Rendita italiana | 67 — | 67 — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

Parigi, 3.

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che il principe di Gortschakoff ha dato la sua dimissione, la quale fu accettata il 29 aprile. Valuieff fu nominato ministro degli affari esteri.

L'*Union* ricevette la notizia che Don Carlos è entrato in Ispagna.

Lettere da Strasburgo constatano che la popolazione alsaziana rimase assolutamente estranea alla festa della inaugurazione dell'Università.

Bukarest, 3.

La principessa Elisa di Rumania ritornerà qui entro il corrente mese.

Costantinopoli, 3.

L'Arciduca Carlo fu ricevuto in udienza dal Sultano. La visita durò mezz'ora. Al suo ritorno al palazzo dell'ambasciata, il primo segretario del Sultano portò all'Arciduca l'ordine di Osmanié in brillanti. Verso le ore 2, il Sultano andò a restituire la visita all'Arciduca nel palazzo dell'ambasciata.

Madrid, 3.

L'assemblea federale repubblicana sospese le sedute ed affidò la dittatura del partito a Pi Margall.

Cincinnati, 3.

La Convenzione dei rappresentanti dei diversi Stati dell'Unione elesse Orazio Greely a candidato per la presidenza degli Stati Uniti, e Grant Brown a candidato per la vicepresidenza.

Smirne, 3.

In seguito alle misure prese dalle autorità locali, l'ordine è completamente ristabilito. Tuttavia gli israeliti continuano a non uscire dalle loro case.

### MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 maggio 1872, ore 17 18.

Leggiere oscillazioni barometriche. Cielo sereno in tutta la penisola, un poco nuvoloso in Sicilia. Mare tranquillo in tutte le coste d'Italia. Venti deboli e sempre delle regioni settentrionali in Italia e nel resto d'Europa. Il barometro è abbassato da 5 a 10 mm. In Irlanda e Sud Baltico sono sempre probabili dei temporali locali. Il mare si manterrà calmo.

### OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
*Addì 3 maggio 1872.*

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 765 3 | 764 8 | 764 3 | 765 6 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 16 4 | 23 0 | 22 8 | 15 8 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 75 | 55 | 52 | 76 | Massimo = 24 3 C. = 19 4 R. |
| Umidità assoluta | 10 45 | 11 37 | 10 64 | 10 21 | Minimo = 13 0 C. = 10 4 R. |
| Anemoscopio | N. 0 | O. 2 | O. SO. 13 | N. 0 | Nelle ore pom. piccoli temporali lontani giranti da Nord, Est, Sud con tuoni. |
| Stato del cielo | 9. bello qualc. cirro | 6. cumuli sparsi | 4. nuvolo | 9. bello qualc. strato | |

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
*del dì 4 maggio 1872.*

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO |
|---|---|---|---|
| Genova | 30 | - | — — |
| Napoli | 30 | | — — |
| Livorno | 30 | — | — — |
| Firenze | 30 | — — | — — |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — |
| Milano | 30 | — — | — — |
| Ancona | 30 | - | — — |
| Bologna | 30 | — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 106 60 | 106 10 |
| Lione | 90 | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 — | 26 90 |
| Augusta | 90 | — — | — — |
| Vienna | 90 | | |
| Trieste | 90 | - | — — |
| Oro, pezzi da 20 fr. | | | — — |

| VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 72 | — — | 73 60 |
| Prestito Nazionale | 1 aprile 72 | — — | 82 40 |
| Detto piccoli pezzi | 1 aprile 72 | — — | 82 60 |
| Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0 | » | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | » | 537 50 | 503 — |
| Detti Emissione 1860-64 | 1 aprile 72 | — — | 71 75 |
| Prestito Romano, Blount | » | — — | 69 95 |
| Detto Rothschild | 1 dicem. 71 | — — | 72 75 |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 72 | 1000 — | 3960 — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 — | — — |
| Banca Romana | | 1000 — | 1525 — |
| Banca Generale | | 500 — | 561 — |
| Banca Italo-Germanica | | 500 — | 588 — |
| Azioni Tabacchi | | 500 — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | | 500 — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1 luglio 1866 | 500 — | 128 — |
| Obbligazioni dette | 1 genn. 72 | 500 — | 200 — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1 genn. 72 | 500 — | — — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | » | 500 — | — — |
| Società Rom. delle Miniere di ferro | | 537 50 | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 720 — |
| Titoli provvisorii del Gas | 1 genn. 72 | 500 — | 722 — |
| Gas di Civitavecchia | » | 500 — | 400 — |
| Pio Ostiense | » | 430 — | 110 — |
| Credito Immobiliare | » | 500 — | 506 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | | 250 — | 216 — |

Visto *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE BIOACCI.

### AVVISO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, ha emesso il seguente decreto:

Dichiara la signora Antonietta Bacchini consorte del signor Paolo Ricci, dal quale è legalmente separata, unica erede ex-testamento del proprio padre dottor Antonio del fu Pietro Bacchini e che quindi in essa deve tramutarsi e trasferirsi qualunque rendita nominativa vegli in conto del prenominato dott. Antonio Bacchini sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, e segnatamente quella di numero 5497, dell'annua rendita di lire italiane 1056, tre per cento, a favore di Bacchini dott. Antonio del fu Pietro, del 12 marzo 1863, senza responsabilità alcuna di quella Direzione.

Così decretato li 2 febbraio 1872. — Marracchi giudice — Ferrazzi canc.

Per copia conforme.

1650 Dott. Giuseppe Gaeta.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, nel 3 aprile corrente ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di Consiglio sulla relazione del giudice delegato ed inteso il Ministero Pubblico ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano che annulli il certificato sotto il numero 42168 di annua rendita di lire cinquecentodieci in testa a Langellotti Ferdinando di Antonio domiciliato in Napoli, e ne formi 4 distinti certificati, l'uno a favore di Langellotti Gennaro fu Ferdinando minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Dillo per annue lire centoventicinque, l'altro a favore di Langellotti Giovanni fu Ferdinando, minore sotto l'amministrazione di sua madre Margherita Dillo per annue lire centoventicinque, il terzo a favore di Langellotti Gennaro e Giovanni minori sotto l'amministrazione della predetta loro madre per annue lire cinque e l'ultimo per annue lire duecentocinquantacinque a favore di Vincenza ed Anna Maria Langellotti del fu Ferdinando, tramutandolo in cartelle al latore. Così deciso, ecc.

Napoli, 5 aprile 1872. 1624

### ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Rendesi noto che il tribunale civile di Casale con decreto 3 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare sino alla concorrente di lire 36 66 il tramutamento del certificato nominativo, cinque per cento, portante il numero 116254, dell'annua rendita di lire 110, intestato alli Garello Giuseppe, Giovanni e Carolina, del vivo Domenico, domiciliati in Montiglio, in cartella al portatore pella stessa somma di rendita da rilasciarsi alla ricorrente Carolina Teresa Maria Garello moglie di Luigi Raschio. 1620

*Ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Frosinone.*

Giacinta Ciceroni vedova, ed erede usufruttuaria della bo. me., Luigi Passerini, non che Vincenzo Passerini, Anna Passerini assistita dal marito Gaetano Piccirilli, Filippo Passerini, Gregorio, Adelaide e Carolina Barili assistite queste due dai rispettivi mariti Celestino Giampaoli e Giovanni Maroda, Valburga Zazzini vedova di Ciriaco Barili, come tutrice e curatrice e legittima amministratrice, e rappresentante de'suoi figli minorenni Michele e Giovanni Barili, assistita dal consulente Giuseppe Barili, e Luigi Barili del detto fu Ciriaco tutti come eredi proprietari del suddetto fu Luigi Passerini nel senso del di lui ultimo testamento aperto per gli atti Minotti li 7 febbraro 1872, i quali, cioè Ciceroni vedova Passerini, Vincenzo Passerini, li coniugi Anna Passerini e Gaetano Piccirilli hanno eletto il loro domicilio in Frosinone nelle rispettive loro case di abitazioni, e gli altri istanti lo hanno eletto anche in Frosinone nella casa del detto Gaetano Piccirilli come da procura del notaro Minotti e Garavani che si depositano negli atti, e rappresentati tutti in forza di dette procure dal signor Giacinto Narducci procuratore esercente presso il lodato tribunale di Frosinone, espongono a mezzo del sottoscritto loro procuratore suddetto, che il nominato defunto Luigi Passerini, di cui come si è detto, è erede usufruttuaria la signora Ciceroni ed eredi proprietari gli altri sunnominati facesse con verbale di esecuzione del 12 agosto 1870 e trascritto nelle Ipoteche di Frosinone li 12 settembre detto anno al volume 44, articolo 43, oppignorare a carico del signor Cesare Donati di Frosinone anche come erede del suo fratello fu Niccola Donati ambedue sicurtà solidali del signor Aniceto Tinelli li fondi qui appiè descritti per la somma di lire 4579 59. Questo verbale fu prodotto in questa cancelleria li 16 novembre 1870 e sotto il giorno 6 dicembre detto anno fu dal Passerini domandato che previa la deputa di un perito si ordinasse la vendita a forma della cassata procedura, ma letta la medesima li 7 gennaro 1871 fu accusata la contumacia del debitore Donati. Essendo quindi rimasta sospesa per la sopravenienza delle nuove leggi, è ora d'uopo di proseguire gli atti colla nuova procedura a forma dell'articolo 9 delle disposizioni transitorie e però fa istanza a Vostra Signoria Ill.ma onde in base all'articolo 664 del regolamento di procedura civile sia nominato un perito per la stima dei fondi esecutati e descritti nel suddetto verbale di pignoramento per quindi procedersi alla vendita giudiziale a termine delle leggi in vigore.

1. Terreno arativo seminativo olivato con alberi di frutta di quarte tre circa con casa da capo composta di numero sei vani in territorio di Frosinone, contrada Via di Moccia confinante Minotti, Fortuna e strada suburbana, salvi ecc.;
2. Terreno seminativo vitato con poche piante di olivi, frutta e querce in detto territorio nella contrada Mola Vecchia di quarte tre circa, confinante Minotti, Bracaglia e Trento, salvi ecc.

Per copia conforme

2054 Giacinto Narducci, proc.

### AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di diritto che il sig. Augusto Delfrate, del fu Costantino, domiciliato attualmente in Roma, via dei Chiavari, numero 79, con dichiarazione emessa negli atti del notaro di Collegio signor Curzio Franchi in data 26 aprile 1872, ha revocato il domicilio che aveva eletto presso il signor avvocato cav. Giuseppe Marchetti, in via Campo Marzo, numero 8-D, con atto esistente nella cancelleria del cessato tribunale civile e criminale di Roma secondo turno, sotto la data dei 20 febbraio 1871. Similmente colla suddetta dichiarazione ha revocato ogni procura antecedentemente rilasciata al procuratore signor dott. Saverio Secreti.

2064 Alessandro Marucchi, proc.

### DIFFIDA.

Con atto del sottoscritto trenta aprile 1872, i signori Carolina La Greca ed altri di Napoli hanno diffidato Giuseppe Garau, d'incognito domicilio, di adempiere a tutti gli obblighi contenuti negli atti del notaro Principe di Napoli 10 marzo 1870, e 22 marzo 1871, acciò nel termine di giorni venticinque da oggi, voglia dichiarare d'essersi costituita la Società per la esplorazione delle miniere di Stribugliano, e presentare i documenti per l'adempimento di tutti i patti; scorso detto termine s'intendono sciolti i contratti.

Avvocato Lorenzo Palumbo, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma. 2062

### ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sezione prima ha emanato in camera di consiglio il seguente decreto:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a sostituire al certificato di rendita sul Debito Pubblico avente il numero 33341, e della rendita di lire 15,000 giacente presso la prefettura di Torino al numero 4019 di posizione ed intestato a Segre Salvador fu Aronne, domiciliato a Torino ed ivi deceduto il 16 luglio 1871, un altro certificato di pari rendita intestato alli David, Vitta, Edoardo-Enrico, Matilde ed Emilia, fratelli e sorelle Segre fu Salvador predetto, minori rappresentati dalla loro madre Marietta Debenedetti, domiciliata a Torino, e vincolato ad usufrutto vitalizio a favore di Consola Debenedetti vedova di Aron Segre e Marietta Debenedetti vedova di Salvador Segre, colla decorrenza dal 1° gennaio 1871, le cui rate semestrali d'interessi siano pagabili in Torino;

2° Autorizza la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la prefettura di Torino a consegnare alla stessa Marietta Debenedetti vedova Segre nelle suaccennate sue qualità tanto il certificato d'iscrizione, quanto quello d'usufrutto vitalizio cumulativo;

3° Autorizza la predetta Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la prefettura di Torino a consegnare alla Marietta Debenedetti vedova di Salvador Segre le due obbligazioni dello Stato, creazione 26 marzo 1849, della rendita di lire 40 caduna, aventi i numeri 12288 e 16926 e depositate presso la Cassa della Direzione stessa sì e come appare da certificato di Deposito, numero 405, in data 30 ottobre 1867, intestato al defunto Segre Salvador fu Aron, domiciliato in Torino;

4° Autorizza pure la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico e per essa la tesoreria provinciale di Torino a rimborsare a suo tempo l'ammontare di quella delle obbligazioni predette stata estratta ed avente il numero 16926 e rimettere la somma alla Marietta Debenedetti vedova Segre nella premessa qualità di madre e rappresentante li suoi figli minori, mediante di lui quitanza.

Dichiara infine che tanto la rendita che le obbligazioni predette sono devolute alli David, Vitta, Edoardo, Enrico, Matilde ed Emilia fratelli e sorelle Segre e predetti, quali eredi legittimi e testamentarii del loro genitore Salvador Segre fu Aron sunnominato.

Torino, 23 marzo 1872. — Bobbio Borgialli sost. segret.

Per copia conforme.

1650 Avv. M. Amar.

### ESTRATTO 1657
*dal suo originale esistente nei registri della cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza.*

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Potenza, sezione civile, ordina che i seguenti certificati di rendita in data trenta settembre mille ottocento sessantadue, numero 38115, di lire ottocento dieci di rendita; del ventinove aprile mille ottocento sessantaquattro, numero 92340, di lire trecento, e ventitrè ottobre mille ottocento sessantacinque, numero 116628, di lire cinquecento venticinque di rendita ora iscritti sul Gran Libro a favore di Giacomo Lecaldane, siano dalla Direzione del Debito Pubblico intestati in pro della di lui figlia ed unica erede Erminia Lecaldane.

Fatto e deliberato in camera di Consiglio addì ventidue marzo mille ottocento settantadue in Potenza.

Firmati: Tommaso Dacasto presidente — E. Giliberti — M. Carolli — Giuseppe De Dominicis.

Specifica giusta la quitanza num. 2054. Carta L. 1 20. Dritto L. 3 00. Trascrizione lire 00 30. Totale lire quattro e cent. cinquanta. Motta.

Rilasciata la presente copia semplice conforme al suo originale esente da registro a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Pasquale Magaldi oggi ventisette marzo 1872 in Potenza.

Il cancelliere
Giuseppe De Dominicis.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera del consiglio,

A relazione del giudice signor Abrignani:

Vista la soprascritta dimanda ed i documenti pei quali sorte giustificato che la rendita della quale se ne chiede la intestazione si appartenga oggi alla istante;

Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re che adotta colla fatta osservazione;

Uniformemente alla detta requisitoria;

Dispone che l'annua rendita di lire 130, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante dai seguenti certificati, ed attualmente intestata come appresso, cioè:

1° Lire 60 annuali a favore del sig. D'Anna Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Palermo, certificato del 10 giugno 1862 di n. 8537;

2° Lire 5 annuali a favore come sopra, certificato del 17 ottobre 1862, di n. 14511;

3° Lire 5 annuali a favore come sopra, certificato del 17 ottobre 1862 di numero 14510;

4° E lire 60 annuali in favore come sopra, certificato del 10 giugno 1862 di n. 8535.

Quali certificati di rendita trovansi gravati d'usufrutto a favore della signora D'Anna Marianna di Giuseppe, il terzo ed il quarto, e di D'Anna Rosaria di Giuseppe, il primo e secondo durante vita, domiciliati in Palermo.

Fosse dal direttore del Gran Libro, e dagli uffiziali cui spetta, intestata e trasferita tanto nella proprietà che nello usufrutto liberamente a favore della signora D'Anna Marianna fu Giuseppe, domiciliata in Palermo colla decorrenza dall'ultimo pagamento in poi.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tumminelli presidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Abrignani giudici, li 15 marzo 1872.

1763 Salvatore La Manna.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'istanza di Ardrizzoja Alessandro fu Francesco ed Ardrizzoja Giuseppe fu Pietro, residenti in Vercelli, quest'ultimo nella di lui qualità di tutore della minore Ardrizzoja Clotilde fu Francesco, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto 12 aprile 1872 (esente da registrazione) dichiarò di spettanza delli Alessandro e Clotilde fratello e sorella Ardrizzoja fu Francesco la cartella del Debito Pubblico della rendita annua di lire 200, numero 61489, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare lo svincolo e la radiazione dell'ipoteca, da cui è colpito il suddetto certificato numero 61489, intestato all'ora fu Ardrizzoja Francesco fu Pietro, e vincolato di ipoteca a favore di Gioachina Ardrizzoja nata Minoli, ed operato tale svincolo, autorizzò la Direzione stessa ad operare il tramutamento o cambio del certificato stesso, numero 61489, in data 31 dicembre 1862, in altri distinti certificati equivalente, e di eguale rendita al portatore per essere poscia rimessi per la concorrente rendita di lire 50 annue all'Alessandro Ardrizzoja fu Francesco o chi per esso persona legittima, e per la restante concorrente rendita di annue lire 150, per essere intestata a favore della minorenne Clotilde Ardrizzoja fu Francesco di Vercelli, e quindi rimessa a chi per essa persona legittima.

Vercelli, li 17 aprile 1872.

1818 Macco, proc. capo.

## Intendenza Militare della Divisione di Milano

### AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA DI LANA DA MATERASSO.

Si notifica che d'ordine del ministro della guerra, alle ore 10 ant. di mercoledì 15 maggio prossimo venturo, innanzi al funzionario d'Intendenza militare delegato, coll'assistenza d'un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà nel magazzeno del materiale pei servizi amministrativi dell'Esercito, situato in via San Gerolamo, n. 4, denominato Noseda, ai pubblici incanti per la vendita della lana da materasso eccedente i bisogni.

Tale vendita sarà ripartita in 26 lotti al prezzo fissato per ogni chilogramma di lana nel seguente specchio.

| Quantitativo dei lotti | Numero progressivo dei lotti | Qualità della lana | Peso approssimativo di ogni lotto *Chilogrammi* | Prezzo per base d'incanto per ogni chilogramma di lana | Deposito a farsi per essere ammessi all'asta di cadun lotto | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | dall' 1 in 10 | da materasso | 650 | 1 25 | 165 | 0 10 |
| 10 | » 11 » 20 | idem | 1100 | 1 85 | 410 | 0 10 |
| 2 | 21 e 22 | idem | 350 | 2 15 | 150 | 0 10 |
| 4 | 23 24 25 26 | idem | 500 | 2 35 | 235 | 0 10 |

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente, e non saranno accettati successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà fatto il deposito prescritto a garanzia della sua offerta pel lotto a cui intenderà di adire.

Il deposito potrà essere fatto in numerario ed in biglietti di banca, od anche in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi però saranno ricevuti al corso di Borsa.

Tale deposito sarà restituito dopo seguito il deliberamento a quelli che non risultarono aggiudicatari.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto e non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna numero 7 nello specchio sovraindicato, cioè di centesimi dieci cadun chilogramma.

La lana trovasi rinchiusa in apposite invoglie, che sono considerate per lana, e come tali pagate senza bonifico alcuno.

Il pagamento sarà fatto a pronti contanti in valuta legale ed all'atto del deliberamento, e la lana dovrà essere ritirata dal magazzeno dell'Amministrazione militare non più tardi di cinque giorni dopo seguita la vendita.

Trascorso il termine qui sopra fissato l'Amministrazione militare sarà in diritto di procedere senz'altro ad una nuova asta a tutto rischio e spese del deliberatario.

La lana posta in vendita è visibile nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. d'ogni giorno.

Le spese di registro, d'emolumento, carta bollata, avvisi d'asta ed altre, cadono a carico dei compratori, e dovranno essere pagate prima del ritiro di detta lana in proporzione dell'entità dei lotti loro aggiudicati.

Milano, 30 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
*Il Sottocommissario di Guerra:* ROCCA.

2071

## TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE
FONDATE ED AMMINISTRATE
### DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'assemblea generale ordinaria dei maggiori soscrittori alle Tontine, prescritta dall'articolo 60 dello statuto, non avendo potuto costituirsi nel giorno 30 aprile scaduto per deficienza del numero legale degli intervenuti, a mente dell'art. 59, si riconvoca pel giorno **21 maggio corrente**, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società in Torino, via Po, n. 35.

I soscrittori chiamati potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da *agenti, impiegati od altri interessati* della Compagnia amministratrice che, giusta l'art. 59, non possono far parte dell'assemblea.

Con questa seconda convocazione di 120 soscrittori invitati con lettera a domicilio, l'assemblea sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero degli intervenuti.

**L'ordine del giorno** è lo stesso come per la prima convocazione, cioè:

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1872.

2° Nomina dei tre membri del Consiglio di sorveglianza uscenti per aver compiuto il triennio, i signori **Pistone** cav. **Emilio** - **Clara** cav. avv. **Augusto** - **Costa Carlo** che, a tenore dell'art. 52, sono rieleggibili.

Torino, 1° maggio 1872.

Visto: *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*
EDOARDO GAY DI MONTARIOLO.

*Il Procuratore speciale per l'Amministr. delle Tontine Italiane*
Federico Tivoli.

2066

## INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

### AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Montemagno, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Moncalvo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo che ebbe a presentare la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . . . L. 915 89
Per indennità sul trasporto sali . . . . „ 334 96

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459. (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare in suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 6 del venturo giugno.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese d'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, addì 29 aprile 1872.

2044 *L'Intendente:* MUFFONE.

## BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO
### Amministrazione centrale: via Giardino, n° 7

Il Consiglio di amministrazione della Banca, in seguito a determinazione presa in sua seduta d'oggi, convoca i soci in assemblea generale pel giorno 18 corrente maggio, alle ore 12 meridiane precise, nella sala già del Comando della Guardia Nazionale, piazza Mercanti, di fianco alla Borsa.

**Ordine del giorno:**

Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle modificazioni allo statuto richieste dal Governo, e proposta dei relativi provvedimenti. (Art. 47 dello statuto.)

*NB.* 1° A'sensi dell'art. 20 degli statuti i soci potranno prendere conoscenza delle dette modificazioni presso l'ufficio della Presidenza.

2° In caso di mancata costituzione legale della detta assemblea, si riterrà riconvocata pel giorno 2 giugno p. f.

3° I soci che intendessero intervenire all'assemblea dovranno depositare o far depositare non più tardi che fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 17, presso la cassa dell'Amministrazione centrale, i loro titoli d'azioni, contro ricevuta che servirà loro per avere accesso alla sala. I titoli depositati saranno restituiti il giorno dopo quello dell'assemblea contro esibizione della ricevuta.

Milano, 1° maggio 1872.

2082 L'AMMINISTRAZIONE.

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Formigosa, frazione del comune di Roncoferraro, al n. 100, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Mantova, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 6581 33
„ al sale di . . . . . . . . . „ 3373 15
E quindi in complesso di . . . . . . L. 9954 48

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 maggio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza, Mantova, li 22 aprile 1872.

1917 *L'Intendente:* LAURIN.

### INSERZIONE
*a norma dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.*

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova, sedente sezione quarta:

Visto il presente ricorso nell'interesse dei fratelli marchesi Gerolamo e Nicolò Gavotti;

Visti i documenti esibiti all'appoggio del ricorso medesimo;

Inteso del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Ritenuto che dalle sommarie informazioni assunte sarebbe sufficientemente accertato che il marchese Giacomo Gavotti morto in Firenze il 20 luglio 1870, non lasciò testamento e non altri a succedergli, a termini di legge, tranne che i di lui fratelli sunnominati;

Ritenuto che in conseguenza non può farsi ostacolo di sorta alla proposta istanza;

Perciò

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento dell'inscrizione indicata in ricorso dell'annua rendita di scudi centonovantasei, bajocchi sessantasei e decimi sei sul Debito Pubblico pontificio, intestata al fu marchese Giacomo Gavotti, in favore degli unici di costui eredi Marchesi Gerolamo e Nicolò fratelli Gavotti per una metà per ognuno di loro.

Genova, 2 aprile 1872.

Spinola, ff. di presidente
1616 Squarciafichi, vicecanc.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Parma, con decreto 22 marzo 1872, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 35644, datato Firenze 17 agosto 1871, per la rendita consolidata cinque per cento, di lire sessanta, iscritta al nome di Ortalli Ermenegildo fu Gaspare, domiciliato in Parma, in cartelle al portatore in pro di Marietta e Adolfo sorella e fratello Campanini di Giovanni, domiciliati a Sorbolo di Parma, nipoti ed eredi del fu Ortalli Ermenegildo, ed assegnatari per divisione della rendita predetta.

1621 Avv. Guido Vighi.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu de Luca Giacomo fu Antonio, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 12 aprile 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che inverta in titoli a latore i due certificati di rendita iscritta: l'uno di annue lire duecento dieci, sotto il numero d'ordine quarantaduemila trecento cinque, e di posizione novemila seicento ventinove, in testa di de Luca Giacomo fu Antonio fu Giacomo e l'altro di annue lire novecentoventi, col numero d'ordine centocinquantatremila duecento quarantuno, e di posizione ottantacinquemila cento settantuno, in testa a de Luca Giacomo fu Antonio, e rilasci quindi lire duecento ottanta di cartelle a latore al signor Antonio de Luca; lire duecentottanta al signor Leopoldo de Luca, lire duecento ottanta al signor Francesco de Luca e lire duecento novanta al signor Pasquale de Luca.

Napoli, 18 aprile 1872.

1808 Luigi Serra.

### AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti previsti dalla legge che la signora Carlotta Manfredi vedova del fu causidico Giuseppe Pizzo, residente a Mondovì, tanto in proprio che qual legale rappresentante dei suoi figli minori Domenico, Stefano, Carlo, Guido e Giovanna, ebbe ricorso al tribunale civile di Mondovì per ottenere lo svincolo della cedola del Debito Pubblico, num. 89218, intestata al suddetto fu causidico Giuseppe Pizzo vincolata ad ipoteca per la malleveria per l'ufficio di procuratore capo da esso esercito nanti quel tribunale dal 1864 fino al suo decesso, avvenuto li 8 novembre 1871.

Mondovì, li 16 aprile 1872.

1799 F. Zurletti.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 9 corrente aprile autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento del certificato nominativo numero 2887 dell'annua rendita di lire 150 intestato a Bessone Giuseppe fu Giò. Battista di Cuneo, in capo alli Nicola e Pietro-Giuseppe fratelli Bessone fu Giò. Luigi residenti in Torino per lire 75 di rendita caduno, quali unici eredi mediati del detto causidico Bessone Giuseppe fu Giò. Battista.

Torino, il 20 aprile 1872.

1861 Astesano, procuratore capo.

## INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI CAGLIARI

### AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Gonnosfanadiga, al n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Guspini, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 5944 80
„ ai sali di . . . . . . . . „ „
E quindi in complesso di . . . . . L. 5944 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni da quello della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, addì 23 aprile 1872.

1973 *L'Intendente:* S. GIACCHIERI.

## INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PALERMO

### AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 15 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, si appalteranno presso la Intendenza militare suddetta nell'ex-Monastero dei Benedettini Bianchi a Porta di Castro, e per il locale magazzino delle sussistenze militari, 1500 quintali di grano tenero, Majoriche di Puglia, in 15 lotti di 100 quintali caduno, a L. 38 il quintale; 1500 quintali di grano duro, di Sicilia, in 15 lotti di 100 quintali caduno, a L. 30 25 il quintale.

I capitoli d'onere sono visibili presso tutte le Intendenze militari, i campioni presso questa.

Gli aspiranti devono depositare L. 350 per cadun lotto nelle tesorerie provinciali, e rimettere la quietanza all'Intendenza appaltante.

I partiti, per lotti, ma distinti per qualità, devono essere in carta da bollo da L. 1, suggellati e firmati.

Non si accettano durante l'asta offerte condizionate.

Il deliberamento si farà a favore di chi nel suo partito avrà maggiormente migliorato la scheda, base d'incanto, o almeno avrà pareggiato la medesima.

Si possono presentare i partiti a tutte le Intendenze militari del Regno; ma questi devono giungere a questa officialmente prima dell'incanto, con dichiara che fu effettuato il deposito, senza di che non ne sarà tenuto conto.

I fatali sono fissati a giorni 5 dal dì suddetto.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico dei deliberatari.

Palermo, 1° maggio 1872.

*Il Sottocommissario di Guerra*
2070 A. DI MONDRONE.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

### Avviso.

Con atto d'oggi venne deliberato l'appalto della manutenzione per un novennio del tronco di strada nazionale di Aprica in Valle Camonica fra Edolo ed il confine Valtellinese, della lunghezza complessiva di metri 14662, al prezzo annuo di L. 9128 69; per cui i termini fatali per la diminuzione del ventesimo sulla somma suddetta vanno a scadere al battere del mezzodì di martedì 14 p. v. maggio.

Ciò si notifica per norma di chi intendesse insinuarsi per siffatto ribasso, dichiarando che dopo quel termine non saranno più accettate offerte.

Brescia, li 29 aprile 1872.

2061 *Il Segretario di Prefettura delegato:* A. OSSOLA.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Le pensionarie Giovannetti Virginia e Carlotta hanno dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 100696 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire quarantatrè, e si sono obbligate di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Le pensionarie stesse hanno inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alle suddette pensionarie rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 17 aprile 1872.

2056 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

### DIFFIDA.

La sottoscritta proprietaria del podere denominato Carpagnana I° posto nel popolo di Settimelle, comunità di Calenzano, coltivato a mezzadria dal colono Pietro Conti e famiglia dichiara e protesta ad ogni effetto di ragione e di legge che da oggi in poi non riconoscerà ed avrà per nulla qualunque contrattazione o spesa relativa sia alla coltivazione del podere sia a qualunque altro oggetto che si tentasse di fare o si facesse dal colono suddetto che venne all'uopo preventivamente ed opportunamente diffidato in materia.

2074 Rosa Cianchi vedova Bollini.

N. 286 R. R.

### DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Udita in Camera di Consiglio composta dal presidente cav. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa dottor Luigi e Mannsardi dottor Francesco, la relazione del presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che pei dimessi certificati 14 settembre 1862 n. 14,020 e 28 marzo 1863 n. 28,577 della Direzione in Milano risulta come a favore di Casali Cristina avvi inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, l'annua rendita di lire 325 portata dal primo di detti titoli, e di altre lire 5 dal secondo; su entrambi i quali sta l'annotazione di vincolo a garanzia del legato di lire 6000 disposto a favore di Clelia e Matilde Casali fu Francesco;

Ritenuto, *Omissis;*

Visto il disposto dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79, 81, 82, 84, 85, 121 e 122 del regolamento pubblicato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Il Regio tribunale civile in Bergamo,

Dichiara:

1. Di non avere eccezione a che sia eliminato il vincolo esistente sopra i titoli infraindicati a favore delle ripetute Matilde e Clelia Casali fu Francesco pel legato disposto dal fu Gaspare Casali;

2. Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire i due titoli 5 per cento del Debito Pubblico del Regno, l'uno dell'annua rendita di lire 325, datato 14 settembre 1862 n. 14,020, l'altro dell'annua rendita di lire 5, datato 28 marzo 1863 n. 28,577, entrambi emessi dalla Direzione già esistente in Milano, dalla intestata Cristina Casali per una metà a favore di Matilde Casali fu Francesco maritata a Giacomo Quarti di Bariano, mandamento di Romano, provincia di Bergamo, per un quarto a favore di Clelia Casali fu Francesco maritata a Carlo Binetti di Sola, frazione di Fara Olivana, mandamento e provincia suddetti: e per l'altro quarto a favore di Edoardo Cornelliani di Giuseppe di Milano;

3. Di autorizzare anche il tramutamento dei titoli stessi in carte al portatore;

4. Di rimettere li istanti a provvedersi nei sensi degli articoli 89, 90, 121 e 122 del regolamento retro accennato.

Bergamo, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 22 aprile 1872.

Il Presidente: Tunesi.
2021 Il Cancelliere: Rizzini.

**Errata-Corrige.**

Nell'avviso di numero 1936, pubblicato nella Gazzetta n. 117, si legga la firma Catenazzi e non Catenari come erroneamente fu stampato.

*Innanzi all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Roma.*

Ad istanza dei signori Gaetano, Giuseppe, Luigi e Filippo fratelli Spinelli domiciliati elettivamente in via Banchi Nuovi, n. 24, presso il procuratore Enrico Kambo;

Attesochè gli istanti creditori, in virtù di sentenza emanata dal signor assessore Bruni, li 11 giugno 1870, verso Bartolomeo Vannini quale erede proprietario di Marco Vannini domiciliato in Roma, in via della Pace, n. 38, e verso Felicita Stoppani vedova ed erede usufruttuaria dello stesso Marco Vannini, domiciliata in Anagni, della somma di lire 219 90, sorte e spese intimarono a loro carico il precetto oppignorando l'immobile qui appresso descritto per essere subastato;

Gli istanti medesimi fanno domanda che sia nominato un perito per la stima e venga altresì fissato il giorno e l'ora in cui il perito stesso dovrà prestare il giuramento e presentare la relazione.

Descrizione del fondo.

Casa o meglio piano di casa posto in Genazzano in contrada Palazzo, confinante superiormente Luigi Vannini, a tramontana le sorelle Clementina e Cristina Apollonj fu Bernardino, a mezzogiorno pubblica strada, salvi ecc., segnata coi numeri di mappa 510, 511.

Roma, 1° maggio 1872.

2076 Enrico Kambo, procuratore.

### ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che mediante decreto 24 aprile 1872 del tribunale civile e correzionale in Monza (Lombardia) venne pronunciato

Essere la chiesa parrocchiale di San Michele in Monza l'unica ed assoluta proprietaria del certificato del Debito Pubblico in data 2 agosto 1862, numero 10769, della rendita di lire 25 attualmente intestata alla defunta Laura Lissoni.

Autorizzarsi il tramutamento di detto titolo in altro certificato dal Debito Pubblico italiano intestato alla Fabbriceria della basilica collegiata parrocchiale di San Giov. Battista in Monza col vincolo di un anniversario da celebrarsi in perpetuo nella chiesa succursale di San Michele disposto dalla fu Laura Lissoni sunnominata con suo testamento 7 agosto 1868 a rogito del notaro dott. Giuseppe Sirlori di Monza.

In fede.

Monza, li 26 aprile 1872.

2034 A. Galimberti Franc., proc.

### DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che sull'istanza di Mutti Giuseppe diretta a far decretare l'assenza di Paolo Liberini, il Regio tribunale civile e correzionale di Brescia con decreto 20 dicembre 1871, dichiarava l'assenza di Paolo Liberini fu Simone detto Bossola, nato a Nave il 20 aprile 1786, ordinate le occorrenti pubblicazioni e notifiche a sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile.

2022 Mutti Giuseppe.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.